il Giornale del Piemonte

Quotidiano TEATRO STABILE TORINO

Data 12-10-2014
Pagina 8
Foglio 1 / 2

TEATRO STABILE Domani la prima assoluta

Inno alla vita dell'inedito «Falstaff»

Il personaggio shakespeariano debutta al Carignano e ripropone il duo Battiston e De Rosa

Domani sera sl Teatro Carignano, alle 20, prenderà il via la nuova Stagione del Teatro Stabile di Torino con la prima assoluta del «Falstaff», dall'«Enrico IV» e dall'«Enrico V» di William Shakespeare. Lo spettacolo sarà interpretato da Giuseppe Battiston (Falstaff/Re Enrico IV), Gennaro Di Colandrea (Bardolph), Giovanni Franzoni (Giudice Supremo), Giovanni Ludeno (Pistola), Martina Polla (Doll), Andrea Sorrentino (Principe Hal/Re Enrico V), Annamaria Troisi (Doll), Elisabetta Valgoi (Ostessa), Marco Vergani (Ned). Scene e costumi di Simone Mannino, luci di Pasquale Mari, suono di Hubert Westkemper, movimenti scenici Francesco Manetti.

«Ad aprire la stagione 2014/'15 - commenta Mario Martone, direttore del Teatro Stabile - c'è un titolo forte, una leggenda teatrale: Falstaff». E precisa che «anche in questo caso si tratterà di una creazione nuova dal punto di vista drammaturgico». Perché, spiega, «non vedremo la messinscena de "Le allegre comari di Windsor", ma di un testo elaborato da De Rosa e Nadia Fusini attingendo soprattutto all'"Enrico IV", il dramma nel quale il personaggio di Falstaff apparve per la prima volta in tutta la sua potenza, e al quale si ispirò Arrigo Boito per fare del "Falstaff" verdiano il capolavoro che è». «Parliamo - sottolinea Martone - di una figura che ha avuto diverse rivisitazioni, anche in campo cinematografico e di uno spettacolo nel quale il grande Battiston interpreterà anche il ruolo di Enrico IV, e che troveremo certamente sorprendente, sapendo come De Rosa sia capace di rovesciare questi grandi testi e aprirli a nuovi punti di osservazione e di emozione». Ma perché Falstaff racchiude in sè ancora questa potenza interpretativa? «Tutto nel mondo è burla» è la sua battuta più nota. Millantatore, sbruffone, vorace, vitalista, furfante, è un personaggio così dirompente da essere ripreso in due drammi di Shakespeare e diventare protagonista della irriverente commedia lirica di Arrigo Boito musicata da Giuseppe Verdi. Falstaff ha affascinato i più grandi talenti della scena, come Orson Welles, che riservò per sé il ruolo di protagonista nella versione teatrale e in quella cinematografica. Per queste ragioni, e per il piacere di rivedere all'opera la coppia artistica Giuseppe Battiston e Andrea De Rosa, questo nuovo allestimento si preannuncia come una delle proposte più significative della nuova stagione teatrale.

La potente duttilità espressiva di Battiston darà vita alla partitura drammaturgica di Nadia Fusini, impreziosita dalla regia di De Rosa, attento a moltiplicare immagini, a toccare sponde semantiche lontane dalla tradizione e a coniugare con grande perizia la tradizione lirica con quella di prosa. «C'è in Falstaff qualcosa che ci conquista subito - osserva De Rosa -: un amore sfrontato per la vita, che si manifesta soprattutto nella forma dell'amore per la lingua, per le parole, per il motto di spirito, per la creazione instancabile di metafore e giochi linguistici».

FGar

TEATRO CARIGNANO Domani sera la prima assoluta del Falstaff dello Stabile di Torino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124691

il Giornale del Piemonte

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 12-10-2014
Pagina 8
Foglio 2 / 2

IL DIRETTORE

«Una coppia di maestri per un personaggio cult del teatro mondiale»

IL REGISTA

«Di lui adoriamo l'amore sfrontato per la vita e la parola»

Inno alla vita dell'inedito «Falstaff»

Politica alle terme: guerre brevi per paci durevoli

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.